



« Con l'EP27, la Commissione delle finanze aggrava il problema invece di risolverlo. »

Frank Marty

Finanze

EP27: *Parlamento*, fai il tuo lavoro!

26.02.2026

A colpo d'occhio

- La Commissione delle finanze del Consiglio nazionale indebolisce lo scopo del pacchetto di sgravio 27 annullando i tagli invece di alleggerire il bilancio federale nella misura necessaria.
- Con dazi agricoli aggiuntivi e norme speciali in materia di politica dei mercati finanziari, la commissione sovraccarica il pacchetto di alleggerimento con richieste estranee alla materia e dannose per l'economia.
- Un'imposta federale sul patrimonio sarebbe uno strumento pericoloso e gravoso e distoglierebbe dall'obiettivo reale, ovvero stabilizzare il bilancio con tagli moderati dal tre al cinque per cento.

Lo scopo del pacchetto di sgravio 27 è chiaro. Il nome stesso indica di cosa si tratta: alleggerire il bilancio federale già sovraccarico.

Le ragioni sono state citate più volte e non devono più essere discusse. Il rafforzamento dell'esercito e il forte aumento dei costi dell'AVS, dovuto tra l'altro alla 13ma rendita AVS, richiedono che nei prossimi anni la spesa federale sia prioritariamente destinata a questi settori. La Confederazione non può fare tutto per tutti allo stesso tempo; quindi, nel futuro prossimo dovranno essere leggermente ridimensionati altri compiti. Le spese continuano a crescere, e non di poco, anche con l'EP. Ma la crescita deve essere leggermente frenata, fino a raggiungere un livello finanziabile. Questo è il compito dell'EP. E nient'altro.

La Commissione delle finanze aggrava il problema invece di risolverlo

Anche la commissione competente del Consiglio nazionale ha ora discusso il pacchetto di sgravio 27. Il risultato è insoddisfacente. Anziché migliorare il risultato già insufficiente del Consiglio degli Stati, la Commissione delle finanze del Consiglio nazionale ha peggiorato ulteriormente la situazione.

Per quanto riguarda i compiti comuni nel settore ambientale, la commissione ha annullato tutti i tagli. Si tratta di 50 milioni di franchi. La motivazione adottata è che non si vuole pregiudicare un progetto in corso che mira a migliorare la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni dopo 20 anni di NPC (Dissociazione 27). La motivazione è debole e non convince: la riduzione dei fondi per i compiti comuni (-10%) sarebbe un segnale auspicabile alle amministrazioni della Confederazione e dei Cantoni coinvolte nel progetto di dissociazione, affinché prendano sul serio il progetto e agiscano con determinazione.

Invece di ridurle, la commissione delle finanze ha persino deciso di aumentare le spese nel settore del trasporto regionale di persone, dove, come in altri settori sovvenzionati, non è più un segreto che siano necessari miglioramenti e che l'attuale sistema di indennizzi debba essere sostituito da soluzioni migliori. Il Consiglio federale lo afferma chiaramente nel messaggio relativo al pacchetto di sgravio: «Negli ultimi due anni molte aziende di trasporto hanno registrato utili. Ci si aspetta che in futuro le aziende di trasporto tengano conto di previsioni di ricavi più ambiziose», il che significa che dovrebbero chiedere meno fondi alla Confederazione e puntare maggiormente sulla propria redditività. Il Consiglio degli Stati ha sostenuto i tagli sia per il trasporto

regionale di persone che per i compiti comuni. Nella commissione delle finanze il voto è stato risicato.

Pacchetto di sgravio e non di arricchimento

Il pacchetto di sgravio 27 dovrebbe alleggerire il bilancio federale e non procurargli entrate aggiuntive: non è un pacchetto di arricchimento. Purtroppo, anche la commissione del Consiglio nazionale ha seguito questa strada. Da un lato, vuole stravolgere la politica agricola incaricando il Consiglio federale di aumentare su larga scala i dazi all'importazione nel settore agricolo. Mangimi, paglia, zucchero, frumento, uova e molto altro ancora: i dazi dovrebbero aumentare ovunque. Questa politica non è ben ponderata e non ha nulla a che vedere con un pacchetto di sgravi. Le conseguenze sarebbero un aumento dei prezzi sul mercato interno e gravi danni per i produttori alimentari svizzeri, che già devono affrontare problemi di vendita e svantaggi competitivi.

È difficile comprendere anche il fatto che la commissione si avventuri nel campo complesso della politica dei mercati finanziari e crei, quasi come un allegato al pacchetto, una legge per l'introduzione del cosiddetto «Public Liquidity Backstop» (PLB), uno strumento di garanzia della liquidità per le banche di importanza sistemica. Il PLB è da tempo oggetto di discussione nelle commissioni competenti del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, ma dovrebbe essere inserito nel contesto generale delle questioni pendenti relative alla regolamentazione dei mercati finanziari e delle banche. La CdF-N si occupa solo dell'aspetto della compensazione, ma dal punto di vista del settore interessato ciò non è sufficiente. La politica dei mercati finanziari nel pacchetto di sgravi è da respingere per motivi evidenti.

Una nuova imposta sul patrimonio sarebbe assurda

Un tema strettamente legato al pacchetto di sgravi fiscali è il finanziamento dell'esercito. Il pacchetto di sgravio 27 è necessario per gettare le basi per l'approvato potenziamento dell'esercito, compresi i mezzi necessari a tal fine. Poiché il Consiglio federale ritiene che il pacchetto di sgravio 27 e altre misure previste nel bilancio non siano sufficienti, si sta discutendo di un finanziamento supplementare tramite l'imposta sul valore aggiunto. Il Consiglio federale intende avviare presto una consultazione a riguardo. Questo piano ha prodotto una serie di idee di finanziamento alternative, tra cui ora figura anche la proposta di un'imposta sul patrimonio a livello federale. Come è noto, l'imposta sul patrimonio (o sulla sostanza) esiste già da tempo nei Cantoni, dove rappresenta una voce importante con un gettito annuo di oltre 7 miliardi di franchi. Per molti imprenditori, l'imposta rappresenta un onere considerevole, perché fa ciò che un'imposta non dovrebbe fare: grava sulla sostanza, in questo caso sul valore delle imprese, e questo - almeno in parte - indipendentemente dal fatto che le imprese realizzino o meno un utile e dall'entità di quest'ultimo. L'aliquota fiscale proposta per la Confederazione dovrebbe essere dello 0,33%, un valore leggermente superiore all'aumento dell'imposta sul patrimonio che ha avuto luogo in Norvegia, i cui ricchi, tra cui molti imprenditori, hanno conseguentemente lasciato il Paese in massa. L'esempio dimostra la delicatezza dell'argomento. Nell'interesse della Svizzera, la discussione sull'assurdità di un'imposta federale sul patrimonio non dovrebbe nemmeno essere avviata. Le brutte esperienze con l'iniziativa della Gioventù Socialista Svizzera ce lo ricordano.

Chiarezza sulle aspettative fondamentali nei confronti del nostro Stato

Le discussioni sul bilancio sono, per loro natura, difficili. A livello federale, però, occorre mantenere le proporzioni. Non sono necessari tagli che riducano il bilancio federale del dieci o venti per cento. Per mantenere l'equilibrio tra entrate e uscite e allo stesso tempo dare priorità all'esercito e all'AVS, sono sufficienti tagli tra il tre il cinque per cento. Correzioni di questa entità sono fattibili e, a determinati intervalli, sono persino importanti perché costringono a chiarire quali siano le aspettative fondamentali nei confronti dello Stato. Il popolo ha detto "AVS" e la politica ha aggiunto, a giusta ragione, "esercito". Con riferimento al pacchetto di sgravio 27, il mandato è quindi chiaro: Parlamento, ora fai il tuo lavoro!



Frank Marty

Responsabile del Dipartimento Finanze e fiscalità, membro della direzione allargata